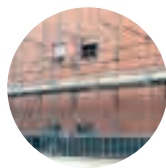


Un taglio a spese, compensi e tempi d'attesa



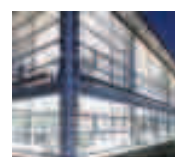
Cimolais: il sindaco 'per caso' Borsatti e la giunta non vogliono l'indennità

Il sindaco e la giunta del Comune di Cimolais lavoreranno senza percepire alcuna indennità: tutti i soldi saranno rimessi nelle casse comunali. È stata questa una delle prime decisioni prese dal nuovo esecutivo del municipio dell'Alta Valcellina, insediatosi poche settimane fa. L'annuncio è stato fatto dal nuovo primo cittadino, Fabio Borsatti (nella foto), che si era candidato a capo di una lista 'civetta' per evitare il commissariamento del Comune e che inaspettatamente ha conquistato il 60 per cento dei voti. Ma quanto si risparmierà? Non molto, a dire il vero. Il compenso per tutta la giunta (sindaco, vicesindaco e tre assessori) va dai 2.054 ai 2.774 euro lordi al mese. Un dato questo che, tra l'altro, fa capire come in alcuni casi fare politica (specie se si parla di piccole amministrazioni locali) non significhi 'sistemarsi' a spese dei contribuenti.



Palazzo D'Aronco: 'nulla osta' per i piccoli interventi edilizi in tempo reale

Edilizia privata: Udine taglia i tempi d'attesa. Si deve aspettare davvero poco a Udine per poter far partire con i piccoli interventi edilizi. Di norma, chi intende effettuare lavori per i quali è richiesta solamente la Dia (denuncia d'inizio attività) deve presentare al protocollo la documentazione. Il Comune ha poi 30 giorni di tempo per valutare errori o carenze e richiedere le integrazioni. Se tutto va bene, si applica la regola del silenzio assenso. In caso contrario, si devono depositare le nuove carte e riparte il mese d'attesa. Da novembre, a palazzo D'Aronco le pratiche sono esaminate (su appuntamento), sia dal punto di vista documentale, sia da quello tecnico, immediatamente. Se tutto è a posto (la procedura può durare anche solo una mezz'ora), si appone un timbro sulle carte e il cantiere può partire. Se vi sono problemi, il cittadino ritorna la settimana seguente con le integrazioni. Anche in questo caso i tempi si riducono: da 45 a 7 giorni.



Polo tecnologico di Pordenone: cantiere finito in anticipo. E risparmiando

Il caso è avvenuto poco più di un anno fa. Stiamo parlando della nuova sede del Polo tecnologico di Pordenone dedicato ad Andrea Galvani. Stando alle previsioni progettuali, la struttura avrebbe dovuto essere terminata dopo 546 giorni dall'apertura del cantiere (26 febbraio 2009). Il taglio del nastro, quindi, si sarebbe dovuto tenere il 25 agosto 2011. E, invece, la cerimonia è stata anticipata di quasi tre mesi (per la precisione di 82 giorni), vale a dire il 10 giugno. Ma non basta. Inizialmente, la Regione aveva messo a disposizione del Polo 6 milioni e mezzo di euro per la realizzazione della sede. Intanto, però, il progetto è stato rivisto, il terreno considerato in eccesso è stato rivenduto e così i milioni necessari per la costruzione del complesso 'ridimensionato' sono diventati 4. E i 2 milioni e mezzo 'in eccesso'? Sono stati restituiti alla Regione.

Enti dell'Isontino: la Provincia e il Comune di Gorizia mettono al bando le auto blu



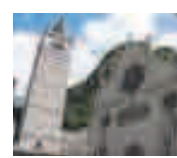
L'auto blu è, nell'immaginario collettivo, uno dei simboli del potere politico. Nel Belpaese ce ne sono circa 65 mila (erano 72 mila nel 2010), una ogni 950 abitanti. Si tratta di un record continentale: nessun'altro Paese europeo possiede una tale quantità di automobili a disposizione in rapporto alla popolazione. Nell'Isontino, tuttavia, si è deciso di abolirle. La Provincia e il Comune hanno deciso lo scorso anno di mandare in pensione il mezzo di rappresentanza (in entrambi i casi, si trattava di vecchi modelli ormai giunti a 'fine carriera') e di non acquistarne uno nuovo. Come si spostarono, allora, il presidente e il sindaco? Con la propria vettura, dicono Enrico Gherghetta ed Ettore Romoli, o a bordo di una normale automobile di servizio utilizzata anche dai dipendenti.

Commissari per la terza corsia senza 'stipendio': rinuncia da 300 mila euro



La questione del commissario per la terza corsia dell'autostrada A4 (posto occupato attualmente dall'assessore regionale Riccardo Riccardi) è uno dei temi politici più caldi del momento. Sul tappeto l'opportunità di prorogare il commissariamento oltre il 31 dicembre: per la maggioranza sarebbe necessario per proseguire l'ampliamento nei tempi previsti, per il Pd il commissario "non è servito né a contenere i costi, né ad accelerare i lavori". Al di là dello scontro politico, comunque, va ricordato che sia Riccardi, sia chi lo ha preceduto su questa poltrona (il governatore Renzo Tondo), hanno rinunciato a percepire un'indennità da 300 mila euro. Una rinuncia non da poco, se si pensa che il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, percepisce annualmente (al netto dei benefit) solo 15 mila euro in più.

Gemona, una spending review 'ante litteram' da mezzo milione



Tanti Municipi friulani hanno portato avanti, in questi anni di 'chiaro di luna', la propria 'spending review'. Un esempio è il Comune di Gemona, sindaco Paolo Urbani. In 2 anni, ha tagliato la spesa corrente di oltre il 5 per cento (570mila euro su 10 milioni). Come? Giù le spese del personale (i dipendenti sono passati da 83 a 75 con il blocco del turn over, via i ticket, si mangia in mensa), la riduzione dei rimborsi agli amministratori (solo spese documentate per le trasferte per un massimo di 100 euro al giorno), stop ai cellulari di servizio (la giunta ne ha a disposizione due in tutto), nuova gara per il fabbisogno energetico (risparmio di 50mila euro). E come sono stati spesi questi soldi? Circa la metà è servito ad abbassare il costo dei servizi (-75% lo scuolabus, -50% la Cosap, -0,5% l'Ici, -67% le tasse cimiteriali), il resto per le piccole manutenzioni, così da dare respiro all'economia del territorio.



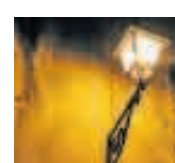
Malignani di Udine: una scuola che punta a essere la prima nel mondo

Chi ha detto che la scuola non prepara i nostri ragazzi ad affrontare il mondo del lavoro? Per smentire tale affermazione è sufficiente guardare ai risultati del Malignani di Udine nei concorsi dedicati ai giovani scienziati. Come spiega la professoressa Eliana Ginevra, l'istituto udinese ha partecipato 13 volte ai campionati nazionali, vincendone 12. Per 3 volte, poi, la scuola friulana è salita sul primo gradino del podio dei campionati europei, mentre a livello mondiale è stata selezionata 3 volte e lo scorso anno ha conquistato il quarto posto. Quest'anno parteciperà alla finale europea a Bratislava con un progetto sui tumori gastro-intestinali e sarà a Phoenix (Usa) per i mondiali con il progetto di un missile (nella foto) alimentato con un propellente non tossico. Naturalmente, per questi ragazzi il lavoro, dopo la scuola, non sarà un problema.



Fondi per merito: l'Università friulana entra nella top ten nazionale

Roma premia la qualità della ricerca e della didattica dell'Università di Udine che si colloca al 9° posto nazionale nell'assegnazione dei fondi per merito. È cresciuta del 6,81 per cento la quota premiale del finanziamento statale 2012 assegnato all'ateneo friulano, frutto della qualità dell'offerta formativa e dei risultati di ricerca scientifica. In cifre, si tratta di oltre 736mila euro in più, 11 milioni 547mila euro (sui complessivi 74 milioni del Fondo di finanziamento ordinario) rispetto ai 10 milioni 810mila euro del 2011. La maggiore quota di Ffo ripartita secondo criteri meritocratici ha fatto sì che quest'anno l'incidenza della premialità sul Fondo di finanziamento ordinario sia aumentata al 15,6 per cento rispetto alla media nazionale del 13, a fronte del 14,5 registrato nel 2011. Dati che testimoniano la capacità dell'Università friulana di ottenere più risorse se queste sono ripartite in base alla valutazione.



Il capoluogo friulano s'illumina di meno e la bolletta è meno cara di 650 mila euro

Il Comune di Udine è stato uno dei più attenti in Fvg a dare un taglio ai consumi per l'illuminazione pubblica. In questi anni, palazzo D'Aronco (nella persona dell'assessore Enrico Pizza) ha portato avanti, assieme all'Amga, un piano di riduzione di consumi attraverso la riduzione del flusso luminoso (dare meno energia ai punti luce, pur garantendo una visibilità adeguata), spegnimento di parte dei lampioni nelle strade ad alto scorrimento e non residenziali, installazione di lampadine al sodio nell'85 per cento delle fonti luminose, utilizzo di led nei semafori e per l'illuminazione delle piste ciclabili e dell'arredo urbano. Il risultato è più che incoraggiante: in questo modo, la bolletta della luce è calata di 650 mila euro. E ciò nonostante siano state illuminate alcune strade che prima si trovavano al buio.